

UNIVERSITA' | Allarme per la situazione di degrado: nonostante i libri donati, mancano aggiornamenti

# Così muoiono le biblioteche

Chiusa quella di Architettura del Politecnico per mancanza di fondi e di personale  
«Servirebbero 100mila euro all'anno e ne abbiamo soltanto 15mila»

MANLIO TRIGGIANI

Emergenza biblioteche al Politecnico: l'utilizzo è limitato: manca il personale, le condizioni di carattere generale sono molto discutibili. Una fra le più importanti biblioteche, quella del Dipartimento di Architettura e Urbanistica della facoltà di Ingegneria (il Dau, 60mila volumi) è stata chiusa dal direttore, professor Dino Borri, per mancanza di personale, come riferito nell'edizione di ieri.

I vertici del Politecnico pare non abbiano ancora deciso il da farsi, pur conoscendo da tempo le condizioni del settore biblioteche e avendo ricevuto segnalazioni dai responsabili.

Per un ateneo, le biblioteche sono una componente di grande importanza per la ricerca, la didattica e l'aggiornamento. Non solo: anche per la compilazione di tesi di laurea, di studi specifici ai fini di esami. La qualità di un'università, dicono spesso i docenti, dipende anche dal livello delle biblioteche.

E il Politecnico non se la passa tanto bene. Lo sa benissimo il delegato del rettore Salvatore Marzano, il professor Francesco Moschini, ordinario di Storia dell'Architettura e di Storia dell'arte, con particolare attenzione è impegnato da tempo nel mettere a posto la situazione delle biblioteche. Ma non è messo nelle condizioni migliori.

Ma cercare di migliorare lo stato delle biblioteche senza personale, con sempre meno fondi, non acquistando nuovi libri e magari sospendendo il rinnovo degli abbonamenti alle riviste, è un po' come arare il mare.

Quelle aperte, aperte per poche ore, e quelle grandi, senza personale, addirittura vengono chiuse.

Lo spiega il professor Moschi-



Il prof. Moschini



L'ingresso del Politecnico



Il prof. Borri

ni: «La situazione è difficile: i fondi sono sempre più ridotti, di anno in anno, in maniera abnorme. Non si riesce a far sopravvivere gli abbonamenti alle riviste cartacee e a quelle informatiche. Non c'è più aggiornamento, unitarietà delle biblioteche. In un dipartimento come quello diretto dal professor Borri, ci vorrebbero ogni anno almeno 100mila euro, per l'aggiornamento. Ne abbiamo a disposizione solo 15mila. Vuol dire - afferma Moschini - che non si riescono ad acquistare più neppure le copie dei volumi più consultati, le nuove edizioni. Nemmeno il necessario».

Insomma, la politica dei vertici del Politecnico non sarebbe stata attenta a un settore strategico dell'Ateneo. «Ci sono tagli drastici - spiega Moschini - e qui siamo costretti a fare le nozze con i fichi secchi. Ma le biblioteche sono il sale della ricerca e dello studio. Lì dentro si dovrebbe formare l'intelligentia pugliese - dice Moschini - se venissero aperte a tutti con aggiornamento con-

tinuo. Così accade in tutto il mondo, le biblioteche svolgono una funzione anche territoriale. Da noi, neppure all'interno del Politecnico. Oltre al fatto che le biblioteche sono anche elemento attrattore di riferimento per gli studenti».

Per senso di servizio e per amore verso le biblioteche, addirittura il professor Moschini sta meditando di prendersi un anno sabbatico, l'anno prossimo, da dedicare interamente al riordino delle biblioteche del Politecnico.

Peraltro, Moschini ha donato finora alla biblioteca del Dipartimento di Architettura e Urbanistica di Ingegneria, 30mila volumi della biblioteca personale, come hanno fatto, del resto, Granfranco Dioguardi (25mila volumi) e Hans Zimmermann e Vittorio Chiaia. Moschini vorrebbe donare altri 5mila volumi. Ma per il momento attende.

Che fare? «Bisogna essere fiduciosi - spiega Moschini - e far di tutto perché la biblioteca del Dau riapra quanto prima. Bisogna fare qualcosa in tempi brevi».

## Un patrimonio di riviste e libri rari

● Il patrimonio librario del Sistema bibliotecario del Politecnico è di quasi 200mila monografie e 50mila annate di periodici. Oltre ai testi scientifici e tecnici di grande interesse culturale, che fanno parte dei singoli dipartimenti del Politecnico, ci sono collezioni di riviste, archivi di libri storici e rari come quelle del Dipartimento interateneo di Fisica e delle donazioni di Vittorio Chiaia, di Claudio D'Amato Guerrieri, di Gianfranco Dioguardi, di Francesco Moschini e di Hans Zimmermann.

Attualmente, le biblioteche del Politecnico, sono 18, dislocate in altrettante sedi che spesso non sono sempre idonee e adeguate.

Una situazione difficile nella quale i bibliotecari lamentano la carenza degli spazi per la conservazione e consultazione, mentre gli studenti si lamentano soprattutto per gli orari ridotti di apertura delle biblioteche, oltre alla carenza di servizi e di attrezzature.

Per carenza di personale, la biblioteca del Dau, una delle maggiori, con 60mila volumi, è stata chiusa dal direttore, professor Dino Borri.